



Si può... con i Preado Suggerimenti per l'animazione

Il cammino di quaresima prepara i cristiani al vero incontro con Gesù, morto e risorto per ciascuno. Questo incontro può risultare difficile se lasciamo che le tentazioni che ci ammaliano prendano il sopravvento. Occorre vincerle anche se sono numerose e attraggono proprio attaccando nel punto di maggiore debolezza. Per un ragazzo può trattarsi dei videogiochi, della televisione, il cellulare. Ma andando più a fondo si può scoprire che è tentazione anche il desiderio di non fare i compiti, di mentire ai genitori circa il posto in cui ci si trova, ecc. Le tentazioni non corrispondono solamente ad oggetti materiali, ma possono presentarsi sotto gli aspetti più diversi.

LA SCATOLA DELLE TENTAZIONI

Chiediamo ai preadolescenti di scrivere su un foglio, in forma anonima, la loro tentazione più grande, la cosa a cui non riescono a rinunciare. Ogni foglietto, ripiegato, verrà poi inserito in una scatola. Ciascun ragazzo pescherà un foglietto a caso e cercherà di trovare una possibile soluzione, un modo con cui la tentazione si possa vincere per uscirne più forti. In un momento conclusivo si leggeranno tutti i fogli con gli «antidoti» che i ragazzi avranno trovato: la tentazione di uno può essere anche di un altro, quindi anche la «soluzione» può valere per più di una persona. Essere comunità significa crescere insieme, affrontando problemi e possibili vie d'uscita.

VELENI E ANTIDOTI NELLA QUOTIDIANITÀ

Calandosi più in profondità ed entrando nel vivo della proposta di animazione «Solo insieme... si può!», presentiamo ai ragazzi un foglio con l'elenco degli otto vizi capitali e delle otto beatitudini abbinata ai vizi in qualità di antidoti. Senza dare loro nessuna spiegazione a riguardo o chiarimenti circa significato di ogni vizio e della beatitudine che lo accompagna, dividiamoli in sedici piccoli gruppi (se i ragazzi sono pochi, si possono scegliere solo alcuni vizi tralasciandone altri). Ad ogni gruppo verrà assegnato un vizio o una beatitudine da rappresentare come se fosse una scenetta. Una volta che tutti i gruppi avranno finito, rappresenteranno ciò che hanno preparato, facendo seguire ad ogni vizio la beatitudine abbinata. Quando tutti i gruppi avranno presentato il proprio lavoro, gli educatori spiegheranno il vero significato di ogni vizio e di ogni beatitudine e si giudicherà insieme se la scenetta ha realmente rappresentato il giusto aspetto, senza dimenticare che ogni cosa può avere sfumature e accezioni diverse. In questo modo i ragazzi saranno spinti a ragionare in prima persona sugli errori e sulle tentazioni, rendendosi conto che sono vissuti ogni giorno e, spesso senza neanche rendersene conto, si possono celare dietro le azioni più banali.

LA PROPRIA CROCE (con il gadget Fom «La croce del Risorto»)

Una volta presentati i vizi e le beatitudini, chiederemo ai ragazzi un altro passaggio. A inizio Quaresima a ciascuno di loro è stata consegnata «La croce del Risorto» la cui immagine sarà composta durante le domeniche o le settimane che preparano alla Pasqua. Ogni tassello che riporta un pezzo della veste del Risorto porta con sé la scena del Vangelo della domenica che richiama una specifica beatitudine, che dovrà però essere svelata cancellando il vizio che la copre. Chiediamo allora ai ragazzi di realizzare una croce parallela: al posto delle immagini del Vangelo (negativa e positiva) chiediamo loro di rappresentare come vivono ogni singolo vizio e al posto della scena positiva del Vangelo, l'immagine di una scena che rappresenti il superamento di quel vizio. In questo modo porteremo i ragazzi a prendersi degli impegni – come dei «fioretti di Quaresima» – ovvero a cercare di cambiare un poco quei comportamenti che impediscono loro di essere veri cristiani.